

«La lobby gay esiste Lo ha detto il Papa»

di Vincenzo Ricciarelli

in "l'Unità" del 12 giugno 2013

L'ombra degli scandali sessuali, delle fazioni interne e della guerra intestina si staglia di nuovo sulle mura vaticane e torna a far rumore dopo le dimissioni di Joseph Ratzinger, le inchieste giudiziarie sullo Ior e i contrasti che hanno preceduto l'elezione di Jorge Mario Bergoglio. E la fonte, questa volta, è la più accreditata possibile. Secondo il sito cattolico latino-americano *«Reflexion and liberacion»*, infatti, sarebbe stato proprio Papa Francesco a rivelare l'esistenza di una «lobby gay» dentro le mura leonine. Una ammissione che Bergoglio avrebbe affidato ai rappresentanti della confederazione latino-americana e dei Caraibi dei religiosi e delle religiose (Clar). «Nella curia ci sono persone sante, questo è vero - avrebbe confidato papa Francesco - ma c'è anche una corrente di corruzione». E ancora: «Si parla di una "lobby gay", ed è vero, esiste», avrebbe ammesso Bergoglio. Dichiarazioni pesantissime che, tuttavia, non sono state smentite dalla sala stampa vaticana. Interpellato dalla France Press, infatti, il portavoce della Santa Sede padre Federico Lombardi ha preferito non commentare: «Si è trattato di un incontro privato, non ho commenti da fare», le sue uniche, laconiche, parole.

Secondo quanto riportato dal sito *«Reflexion and liberacion»*, nell'incontro tenuto in Vaticano il 6 giugno scorso («in un clima di fiducia e semplicità»), Papa Francesco si sarebbe lasciato andare ad una ricostruzione a tinte fosche di quanto avviene nelle segrete stanze vaticane. «In questo momento ci sono gruppi restaurazionisti nella Chiesa, ne conosco alcuni e mi è capitato di incontrarli a Buenos Aires - ha confidato Bergoglio -. Un aneddoto solo per spiegarvi, non per riderci sopra, io l'ho presa con rispetto, però mi preoccupa: quando sono stato scelto ho ricevuto una lettera da parte di uno di questi gruppi in cui mi dicevano: "Santità, le offriamo questo tesoro spirituale: 3.520 rosari". Non dicono "preghiamo per lei"... chiediamo... È un modo per presentare i conti». Poi le parole più pesanti pronunciate nel corso dell'incontro durato all'incirca un'ora. «Nella Curia c'è gente santa, gente davvero santa. Però c'è anche una corrente di corruzione, ed è la verità. Si parla di una "lobby gay", ed è vero che c'è. Dobbiamo vedere cosa possiamo fare... La riforma della Curia romana è qualcosa che abbiamo chiesto quasi tutti i cardinali e le congregazioni prima del Conclave. L'ho chiesta anche io. Ma la riforma non posso farla io...».

Ai rappresentanti del Clar, secondo il resoconto del sito, Papa Francesco ha raccontato anche i giorni precedenti al Conclave e la sua partecipazione senza speranza di elezione. «Ero venuto a Roma con i bagagli contati, lavavo le cose di notte... e poi questo. Ma non avevo alcuna possibilità! Nelle agenzie di scommesse londinesi ero al 44° posto, pensate voi... Chi ha scommesso per me ha vinto tantissimo».